

Il sindaco, l'assessore Uboldi e l'architetto Trame hanno spiegato il nuovo Piano. An critica e raccoglie firme

«Il traforo non è una priorità»

Zanotto al movimento Cittadini per il futuro: «Prima servono altre strade»

«Il traforo delle Torricelle è l'ultima tra le priorità. Prima dobbiamo pensare al prolungamento della Transpolesana 434 dalla complanare sud fino a Basso Acquar, la strada di gronda da Parona e la statale 12».

Lo ha affermato il primo cittadino Paolo Zanotto invitato a presiedere ad una seduta informativa organizzata dal movimento Cittadini per il futuro tenutasi nella sede dell'università per la terza età a Sant'Eufemia, su quello che è o meglio sarà il passaggio dal piano regolatore generale da poco ultimato al piano di assetto territoriale che oggi la nuova legge regionale impone.

Sviluppo socio-economico, mobilità e chiarezza con i cittadini sono stati i temi al centro dell'intervento di Giulio Segato presidente della commissione consigliere Urban Center, e ripresi con una dettagliata spiegazione, con tavole tecniche, da Umberto Trame, l'architetto incaricato dall'Amministrazione di redigere il Piano urbanistico. «Il Pat, Piano di assetto del territorio, è pronto visto che le nuove richieste sono già contenute nel nuovo Prg. Saremo certamente i primi a porlo all'attenzione della Regione».

Nonostante questo primato, la tavola riguardante la viabilità (dove con i pallini rossi vengono indicate le nuove arterie e con una linea colorata il Trafo-

ro) ha lasciato nell'aria una certa inquietudine.

Alcuni tra i presenti si sono domandati dove fossero finiti gli studi di traffico elaborati dall'ingegnere De Beaumont voluti dalla prima amministrazione Sironi che non prevedevano nessun buco collinare. Altri invece hanno prestato orecchio alle affermazioni di Roberto Uboldi, assessore comunale all'urbanistica che sottolineando i dati dell'ultimo censimento che vedono i veronesi a quota 259.900 ha detto: «Dobbiamo cambiare l'approccio complessivo alla mobilità. Se continua la crescita veicolare il problema si risolverà da solo: non usciremo più dai nostri garage».

La speranza quindi sulla non fattibilità del traforo è rimasta nell'affermazione di Zanotto. «La vo-

gliamo far crescere o no questa città» ha poi domandato il primo cittadino, con un timbro di voce che dava più l'idea di un'affermazione.

Nel suo breve intervento non ha lasciato dubbi nei presenti su quelle che sono le idee chiave dell'attuale amministrazione in termini di mobilità: «la vicenda tramvia appare come una lotta tra guelfi e ghibellini, eppure quando sollecito un'alternativa scompaiono i colori di partito», e sul perché della rivitalizzazione di Verona sud ha detto «vediamo nella riqualificazione urbanistica della Zai storica un passo importante per lo sviluppo cittadino».

Le affermazioni del sindaco rispetto al fatto che il Traforo non è una priorità, sono state criticate ieri dal capogruppo di Alleanza nazionale, Massimo Mariotti: «Critichiamo il comportamento del sindaco Zanotto che ha dato l'addio al tunnel delle Torricelle, rinunciando a una infrastruttura fondamentale per la qualità della vita dei cittadini veronesi», ha dichiarato.

«Proprio in questi giorni di Santa Lucia vediamo il caos del traffico in città, con i tempi di attraversamento da un quartiere all'altro che sono raddoppiati. Mentre l'aria di Verona peggiora, come viene rilevato da più parti, l'amministrazione invece abbassa la guardia e si perde in dichiarazioni inutili».

Per il capogruppo di An «l'entrata in funzione delle telecamere per impedire l'accesso alla città antica determinerà il riversamento del traffico verso i quartieri limitrofi al centro, che già oggi sono intasati dalle auto e dallo smog».

Il consigliere di Alleanza nazionale in prima circoscrizione Stefano Ederle ha annunciato che le 4.500 firme raccolte dalla petizione contro il piano della sosta predisposto dall'amministrazione verranno consegnate in questi giorni al sindaco. (a.z.)